

Agenda Digitale, una cabina di regia è un po' poco...

Nel "[Decreto Semplificazioni](#)" approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, il riferimento all'**Agenda Digitale** per l'Italia è quasi telegrafico. Certo, almeno è passata l'idea (ma sarebbe stato il colmo altrimenti, visti gli obiettivi di armonizzazione con l'Europa di questo governo). Però perchè diventi una priorità vera, urge un impegno maggiore. C'è chi chiede che a impegnarsi in prima persona sia il Presidente del Consiglio.

Secondo il dl appena varato, a definire una «road map» per raggiungere gli obiettivi posti dall'**Agenda digitale comunitaria dell'agosto 2010** è prevista l'istituzione di una **cabina di regia**, con il compito di coordinare l'azione dei vari attori istituzionali coinvolti (Governo, Regioni, Enti locali, Authority). Questi i punti chiave:

- 1) **BANDA LARGA E ULTRA-LARGA**: la realizzazione della banda larga e ultra-larga. Quasi 5,6 milioni di italiani si trovano in condizione di «divario digitale» e più di 3000 centri abitati soffrono un «deficit infrastrutturale» che rende più complessa la vita dei cittadini. Le nuove misure intendono abbattere questi limiti e allineare il Paese agli standard europei.
- 2) **OPENDATA**: i dati in possesso delle istituzioni pubbliche, le università ad esempio, vengono condivisi attraverso la rete, per garantire la piena trasparenza nei confronti dei cittadini.
- 3) **CLOUD**: i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni, de-materializzati, sono condivisi tra le pubbliche amministrazioni.
- 4) **SMART COMMUNITIES**: si avvia la creazione di spazi virtuali sul web in cui i cittadini possono scambiare opinioni, discutere dei problemi e stimolare soluzioni condivise con le pubbliche amministrazioni.

"Con il decreto semplificazione, lo sviluppo dell'economia digitale è finalmente entrato anche in Italia a far parte delle priorità dell'agenda di governo" è il commento del **presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi**. "L'istituzione di una cabina di regia per l'attuazione dell'agenda digitale posta in capo ai massimi responsabili della politica nazionale di sviluppo e modernizzazione del Paese, lo snellimento burocratico, l'obbligo di switch-off verso il digitale di una serie di transazioni - **continua Parisi** - aprono concretamente la strada a una stagione di cambiamenti per l'Italia imperniata sulla valorizzazione delle tecnologie digitali e del web come chiave strategica per affrontare i problemi di crescita, competitività e produttività".

Anche il Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, **Corrado Calabrò**, ha espresso "vivo

apprezzamento" per l'inclusione dell'agenda digitale nel decreto semplificazioni: "Abbiamo segnalato al Governo l'importanza di dotarsi di un'agenda digitale – ha dichiarato Corrado Calabrò -. E' con estrema soddisfazione che registro che i nostri suggerimenti sono stati accolti. L'**Agcom**, se consultata – ha concluso Calabrò – è pronta a collaborare per il successo dell'Agenda digitale italiana".

Un po' più preoccupato **Alfonso Fuggetta**, professore del Dipartimento di Elettronica e Informazione del Politecnico di Milano, tra i principali promotori dell'**Agenda Digitale**, che ha commentato: «Va apprezzato l'obiettivo del governo di parlare di agenda digitale» e «l'istituzione di una cabina di regia è un riferimento importante ma non basta» perchè «va definita una leadership forte, altrimenti il progetto rischia di slabbrarsi» ha commentato . «Sull'agenda digitale -spiega Fuggetta- c'è tanto da fare, la cabina di regia è sicuramente un passo importante ma, ripeto, **serve una mission forte**. Auspicherei anche **una delega direttamente in capo alla Presidenza del Consiglio**, perchè è un tema così trasversale da necessitare **una mission mirata**».

«Se la cabina di regia diventa solo un 'luogo di concertazione', - continua ancora il direttore del Cefriel - allora **si rischia lo stallo**». «L'agenda digitale attraversa tutti i maggiori settori della vita pubblica, dalle tlc alla ricerca alla funzione pubblica, riguarda cioè le competenze dei ministri Passera, che ha già tante deleghe, Patroni Griffi, Profumo. Riguarda anche il turismo, la cultura. Insomma, serve una leadership forte per gestirla».

E su Twitter rimbalza la domanda: **quanti fondi** ci saranno per davvero? **#agendadigitale**